

*Il romanzo rumeno
contemporaneo (1989-2010)*

a cura di Nicoleta Neșu



Bagatto Libri

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI

*Quaderni di
România Orientale*

3

**IL ROMANZO RUMENO CONTEMPORANEO
(1989-2010)
TEORIE E PROPOSTE DI LETTURA**

a cura di Nicoleta Neșu

edizione italiana di Angela Tarantino
premessa di Luisa Valmarin

Bagatto Libri
Roma

Redazione del volume
Angela Tarantino

N. B. Gli autori sono i soli responsabili delle opinioni contenute nei saggi pubblicati nel presente volume.

Il volume è stato pubblicato nell'ambito del programma *Publishing Romania* finanziato dall'Istituto Culturale Rumeno (ICR), Bucarest

© Bagatto Libri 2010
Via Pavia 38 - 00161 Roma

In copertina: *L'angolo di lettura* di C. Udroi

INDICE

Premessa di LUISA VALMARIN

9

IL ROMANZO CONTEMPORANEO

Carmen MUŞAT

La storia infinita o della prosa rumena tra il 1990 e il 2000

Andrei TERIAN

Realismo e metafinzione nel romanzo rumeno contemporaneo

Gheorghe PERIAN

Problemi della letteratura rumena contemporanea

Irina PETRAŞ

Storia e finzione nella prosa contemporanea o

La legge forte dei numeri deboli

Sanda CORDOŞ

*Chi siamo? Rappresentazioni della Romania
nel romanzo contemporaneo*

Alexandra VRANCEANU

Letteratura transnazionale e romanzi di scrittori rumeni migranti

STUDI DI CASO

Stefan BORBÉLY

Due romanzi di Florina Ilis

Cosmin BORZA

Dan Lungu, il cantastorie della transizione rumena

Mihai IACOB

*Zilele regelui di Filip Florian:
uno studio sulla ricezione critica*

Ileana Alexandra ORLICH

*Una nuova fin de siècle a Bucarest:
una Dimineață pierdută*

Marta PETREU

Cerimonia d'addio

FRAMMENTI DI ROMANZO

Liviu BLEOCA

La biblioteca tascabile

Petru CIMPOEȘU

Canto d'amore di colui che non ama più

Dan LUNGU

Come dimenticare una donna

Dora PAVEL

Agata morente

Ovidiu PECICAN

Architetture messianiche

Doina RUȘTI

L'omino rosso

PREMESSA

Della letteratura romena hanno parlato moltissimo sia voci che l'hanno considerata completamente insignificante, dicendo in modo esplicito che essa non esiste, sia altre voci secondo cui, giorno dopo giorno, essa è sempre più forte ed europea.

Se all'inizio si parlava di un "blocco psichico nello spazio letterario" post 1990 (Alex. Ștefănescu) ovvero di una "devalorizzazione vertiginosa della letteratura", ora la letteratura romena successiva al '90 comincia ad essere seriamente presa in considerazione, ad essere "caratterizzata", analizzata, addirittura riconsiderata e "ricanonizzata". Il canone "proletcultista" degli anni '50 viene sostituito con quello "postmodernista" degli anni '80, che a sua volta aspetta di essere sostituito e di ricevere un nome successivo all'anno 2000 (N. Manolescu).

La letteratura romena di oggi si connette a quella europea attraverso un percorso naturale: viene man mano sempre più tradotta, è presentata nei saloni internazionali del libro, viene pubblicizzata, viene adattata per il cinema. Una volta scomparsa la censura, si fa strada la letteratura con problematiche politiche o esplicitamente sessuali, si affaccia la letteratura di soggetto religioso o memorialistico, soggetti grazie a cui si inserisce nel panorama delle problematiche di ogni letteratura.

Lo scrittore acquista una personalità palpabile, presente nella vita della polis, risponde alle domande, assume posizioni, partecipa ai dibattiti pubblici in patria ma anche all'estero. In una parola, la letteratura romena odierna è viva e cerca la sua strada verso la normalità. Come afferma Alex. Ștefănescu concludendo la Storia della letteratura romena contemporanea, 1941-2000 "nella letteratura romena successiva al 2000, tutto pulsa di vita, tutto è in espansione. La confusione dei valori ci potrebbe scoraggiare – e a buon diritto – ma al di sopra di tutto deve rallegrarci il fatto che assistiamo ad un parto e non a una mortificazione, come al tempo del comunismo. È un parto difficile, doloroso e con rivoli di sangue che scorrono, ma rappresenta una nascita".

Un'istantanea di questo travaglio durato venti anni cerca di mettere in luce il volume dedicato al romanzo romeno contemporaneo (il romanzo romeno 20 anni dopo la caduta del Muro di Berlino), volume che rappresenta un secondo numero tematico della rivista România Orientale, rivista di proprietà della Sapienza, specializzata nello studio della cultura romena: il numero appare grazie all'appoggio dell'Istituto Culturale Romeno di Bucarest, nell'ambito del programma "Publishing Romania" realizzato con il Centro Nazionale del Libro nell'ambito dell'ICR.

L'idea è nata in seguito agli incontri ed alle discussioni che abbiamo avuto con una serie di scrittori della generazione odierna tanto perché alcuni di loro

erano ospiti della cattedra di Lingua e letteratura romena, quanto perché i giovani che studiano tale disciplina hanno sempre manifestato un interesse sia per quel che concerne le tendenze attuali del romanzo romeno e della letteratura romena in generale, sia per quel che riguarda i giovani scrittori.

Il volume è strutturato in due parti: una teoretica costituita dai contributi di undici professori, critici e storici letterari; l'altra pensata come una "proposta di lettura" in cui sono presentati in traduzione frammenti di romanzi, opera di sei scrittori romeni che volentieri hanno accolto il nostro invito a collaborare a questo progetto.

Quanto alla parte teoretica, anch'essa può essere suddivisa in due sezioni. La prima contiene studi critici che "misurano il polso" alla letteratura romena contemporanea e sono i contributi di Sanda Cordoș sulle rappresentazioni della Romania nel romanzo attuale; quello di Carmen Mușat su finzione e autofinzione nel romanzo romeno di oggi; di Irina Petraș su storia e finzione; di Gheorghe Perian che passa in rassegna le problematiche con cui si misurano il romanzo, la critica e la storia letteraria; di Andrei Terian su realismo e metafinzione; quello di Alexandra Vrânceanu sul fenomeno della letteratura migrante. La seconda sezione invece contiene studi monografici e studi specifici su autori e opere letterarie: Stefan Bobbely analizza i romanzi di Florina Ilie; Cosmin Borza scrive su Dan Lungu; Mihai Iacob sul romanzo *I giorni del re* di Filip Florian; Ileana Orlich fa la cronaca di *Una mattinata persa*, mentre Marta Petreu descrive la "cerimonia d'addio" di Norman Manea. Al di là dell'importante livello scientifico che caratterizza questa sezione, senza dubbio essa ha anche il merito di mettere in circolazione per il pubblico italiano nomi di autori e titoli di romanzi che in questo momento hanno richiamato l'attenzione dei critici e che rappresentano, almeno in parte, dei best-seller nell'odierno mercato letterario romeno.

Per quel che riguarda la selezione degli autori presentati nella seconda parte del volume, ci siamo basati su un criterio extra-estetico e cioè l'appartenenza alla generazione di scrittori che debuttano e si affermano dopo il 1990. Vi figurano gli scrittori che hanno risposto positivamente al nostro invito.

La sezione che contiene le proposte di lettura, presenta frammenti da quattro romanzi recentissimi, apparsi fra il 2001 e il 2009. Si tratta dei frammenti dal romanzo *La biblioteca tascabile*, di Liviu Bleoca, 2001, che ha ricevuto il Premio dell'Unione degli Scrittori Romeni, filiale di Cluj; *Agata morente* di Dora Pavel, 2003, romanzo per il quale la scrittrice ha ricevuto il premio dell'Unione degli Scrittori Romeni, 2003; *L'omino rosso* di Doina Ruști, 2004, romanzo per il quale la scrittrice ha ricevuto il premio *Ad visum* per le opere di debutto e poi quello della rivista letteraria "Convorbiri Literare"; infine, *Come dimenticare una donna* di Dan Lungu, 2009, di cui sono già state pubblicati in italiano due romanzi: *Sono una vecchia comunista*, 2008, e *Il paradiso delle galline*, 2010. Accanto a queste opere, nella sezione compaiono anche due frammenti da romanzi inediti, ancora in corso di elaborazione, e cioè il canto d'amore di quello che non ama

più dello scrittore Petru Cimpoeșu, già noto al pubblico italiano con la traduzione del romanzo *Il santo nell'ascensore*, e *Architetture messianiche*, di Ovidiu Pecican, storico e docente universitario, all'epoca scrittore e vicepresidente della filiale di Cluj dell'Unione degli Scrittori Romeni. Sempre in questa sezione vengono offerti al lettore italiano anche una breve scheda biobibliografica dell'autore ed un riassunto del romanzo da cui sono presentati i frammenti.

Ci auguriamo così che il nostro volume possa favorire la diffusione delle opere di questi scrittori nel mercato letterario italiano tanto più che alcuni di loro sono già presenti nelle librerie italiane con altri titoli; ci auguriamo inoltre che possa destare la curiosità dei lettori italiani per quel che riguarda la specificità dell'odierno fenomeno letterario romeno. Infine, siamo convinti che questo volume rappresenterà anche un importante strumento di lavoro essendo quanto mai utile per gli studenti e i dottorandi italiani che si occupano della letteratura romena contemporanea.

Ringraziamo i professori, i critici e gli storici letterari come pure gli scrittori che hanno accolto il nostro invito a prendere parte alla realizzazione di questo volume. Ringraziamo l'Istituto Culturale Romeno di Bucarest non meno che il relativo Centro Nazionale del Libro, che ne hanno reso possibile la pubblicazione.